

Solvay e Ineos vanno a Bruxelles

 Sottoposto alla Commissione Europea il piano di joint-venture nel PVC e clorosoda annunciato a maggio.

18 settembre 2013 06:01

Dopo aver firmato a maggio una lettera d'intenti per fondere in una joint-venture paritetica le rispettive attività nella filiera del clorosoda (oltre al polimero, anche cloro, soda e derivati), Solvay e Ineos hanno sottoposto alla Commissione Europea il progetto per ottenere il via libera antitrust.

Il completamento dell'operazione è anche soggetto ai risultati delle consultazioni - già in corso - con i sindacati, nei diversi paesi che ospitano gli stabilimenti delle due società.

Nel frattempo le attività nel clorosoda Solvay e Ineos continueranno ad operare, come in passato, in modo autonomo e indipendente.

Come annunciato nei mesi scorsi, Solvay contribuirà all'operazione conferendo SolVin (JV con BASF nel PVC, dove il gruppo belga detiene il 75% del capitale) e le attività nel clorosoda: si tratta, nel complesso, di sette impianti integrati, tutti in Europa, tra cui cinque unità per l'elettrolisi del cloro con tecnologia a membrana. Il giro d'affari delle attività conferite dal gruppo belga è pari approssimativamente a 1,9 miliardi di euro. Resta invece esclusa dall'operazione RusVinyl, la joint-venture russa tra Solvay e Sibur.

Ineos metterà invece a fattore comune la controllata Kerling, oggi il principale produttore di PVC in Europa, con dieci impianti, tre dei quali dotati di unità di elettrolisi a membrana, e un giro d'affari di 2,4 miliardi di euro.

Dalla fusione nascerà il secondo produttore mondiale di PVC (alle spalle di Shin-Etsu), primo in Europa, con un giro d'affari di 4,3 miliardi di euro e un margine operativo lordo (Rebitda) di 257 milioni di euro. La nuova società disporrà di 17 impianti produttivi in nove paesi, con 5.650 addetti.

© Polimerica - Riproduzione riservata